Università di Torino
Dipartimento di Giurisprudenza

PIANO TRIENNALE
2015 - 2017

Indice

1. CONTESTO 2
2. MISSIONE DEL DIPARTIMENTO 5
3. STATO DELL'ARTE E ANALISI DEI RISULTATI 6
4. STRATEGIA DEL DIPARTIMENTO 19
4.1 OBIETTIVI DIDATTICA E STUDENTI 21
4.2 OBIETTIVI RICERCA 23
4.3 OBIETTIVI PER SERVIZI E ORGANIZZAZIONE 25
4.4 STRATEGIA SULL'ORGANICO 27

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
PIANO TRIENNALE 2015-17

1. CONTESTO

Il Dipartimento di Giurisprudenza è la Scuola di diritto dell'Università di Torino. Gli studi giuridici sono presenti nell'Ateneo torinese fin dalla fondazione (1404). Inoltre presso la Facoltà di Giurisprudenza, antecedente, insieme al dipartimento di Scienze giuridiche, dell'attuale Dipartimento, si sono formati ed hanno insegnato alcuni tra i più autorevoli giuristi in ambito italiano ed europeo. Oggi il Dipartimento di Giurisprudenza, con sede nel nuovo **Campus universitario Luigi Einaudi,** ha l'ambizione di continuare nel solco della propria tradizione formando esperti di diritto in grado di operare in un contesto nazionale ed internazionale e nel contempo di rispondere alle sfide della globalizzazione con percorsi di studio centrati sulle esigenze formative degli studenti, anche in collaborazione con altri dipartimenti, con l'obbiettivo di favorire un rapido inserimento degli iscritti nel mondo del lavoro, nel rispetto di rigorosi standard qualitativi.

Il Dipartimento di Giurisprudenza è connotato da una spiccata omogeneità disciplinare e pertanto costituisce il principale polo di riferimento per la ricerca e per la formazione nel campo delle discipline giuridiche nell'Università di Torino. In esso sono rappresentati pressoché tutti i Settori Scientifico Disciplinari (SSD) afferenti al macro settore IUS (diciotto su ventuno, non essendo al momento presenti docenti per i SSD IUS/03, IUS/05 e IUS/06)

I **corsi offerti** dal Dipartimento comprendono una laurea magistrale a ciclo unico (5 anni) e un'offerta di lauree triennali (I livello) e magistrali (II livello). La laurea magistrale a ciclo unico, oltre ad assicurare la formazione dei futuri avvocati, magistrati e notai, costituisce curriculum prioritario per l'inserimento dei laureati come funzionari o esperti legali presso enti pubblici, privati ed istituzioni internazionali.

Le lauree triennali del Dipartimento sono quella in Diritto per le imprese e le istituzioni e quella in Scienze del Diritto italiano ed europeo, quest'ultima con sede a Cuneo. Il percorso di questi corsi di studio permette un inserimento nel mondo del lavoro come esperti legali in imprese ed enti pubblici, tecnici del lavoro bancario e professionisti in ambito finanziario assicurativo, tecnici dei servizi giudiziari, archivisti e tecnici degli affari generali.

Il Dipartimento offre anche un corso triennale completamente on line, Scienze dell'amministrazione, rivolto a coloro che optano per una formazione a distanza per diventare specialisti della gestione e del controllo dei processi nella pubblica amministrazione, o in imprese private, o per operare nei settori delle risorse umane e nell'organizzazione del lavoro. Per coloro che intendano proseguire gli studi con modalità on line, è possibile l'iscrizione ad un corso magistrale biennale in Scienze amministrative e giuridiche delle organizzazioni pubbliche e private.

L'offerta di corsi di laurea è completata, dall'a.a. 2015-16, da una laurea triennale in Scienze dell'amministrazione e consulenza del lavoro, che consente ai laureati l'esercizio della libera professione di Consulente del lavoro (previo superamento del relativo esame di Stato e la conseguente iscrizione all'Albo dei consulenti del lavoro), nonché lo svolgimento di attività lavorative nelle imprese private e pubbliche, nelle pubbliche amministrazioni, nelle organizzazioni private e nel settore degli enti no profit con specifico riferimento alla gestione delle risorse umane e alle relazioni sindacali".

L'offerta 2015-16 prevede altresì l'aggiornamento del percorso formativo proposto dalla laurea magistrale (biennale) in Studi giuridici europei al fine di consentire agli studenti di impostare il loro piano carriera in parte o anche interamente in lingua inglese, con l'obiettivo di preparare gli studenti a comprendere e gestire le problematiche che si presentano dall'incontro con gli ordinamenti giuridici, economici e sociali dei Paesi dell'Unione europea .

Per il **post lauream** il Dipartimento offre una Scuola di specializzazione per le professioni legali, due Dottorati e undici master, di cui due a gestione diretta e nove gestiti da enti esterni, tra i quali spiccano organizzazioni internazionali quali l'ITC-ILO e l'UNICRI delle Nazioni Unite. Si annovera infine nell'offerta formativa post lauream anche un Corso universitario di aggiornamento professionale in collaborazione con l'INPS.

Il Dipartimento è costantemente impegnato nell'utilizzo di **modalità didattiche** che migliorino i processi di apprendimento sfruttando, anche nell'ambito dei percorsi più tradizionali, sia gli **strumenti tecnologici** (e-learning) che la **compartecipazione attiva** alla formazione teorico-pratica giuridica (dalle *moot courts* alle *legal clinics*).

Il rafforzamento della **dimensione internazionale della didattica** è perseguito sia attraverso programmi di mobilità degli studenti, sia attraverso accordi per favorire la mobilità dei docenti. In particolare gli studenti del Dipartimento possono trascorrere periodi di studio all'estero, fruendo non solo dei programmi di mobilità LLP/Erasmus, ma anche di specifici accordi stipulati con Atenei stranieri che aprono agli studenti l'opportunità di conseguire, oltre alla laurea magistrale italiana, un titolo di studio estero. Sono al momento attivi programmi di scambio con la McGill University, Faculty of Law, Montreal (Canada), l'Università di St. Gallen (Svizzera) e la Seinan Gakuin University (Giappone). Inoltre, il Dipartimento di Giurisprudenza partecipa ad un progetto didattico innovativo ed unico nel suo genere: il Center for Transnational Legal Studies, situato nel cuore del legal district di Londra, riunisce docenti e studenti provenienti da alcune tra le più prestigiose Law Schools di tutto il mondo con l'obiettivo di affrontare i più importanti ad attuali profili del diritto transnazionale in un ambiente di lavoro multiculturale. Il Dipartimento partecipa infine con i propri docenti e studenti alla Summer school organizzata annualmente dalla Law Schools Global League (LSGL) che offre l'opportunità per gli studenti di sperimentare le sfide future per le professioni legali in un mondo sempre più globalizzato e alle Summer school organizzate dall''Istituto universitario di Studi europei (IUSE) sui temi dei flussi migratori e della crescita inclusiva e dall'Università di Nizza su Law and Humanities.

Per quanto riguarda la ricerca, nel Dipartimento di Giurisprudenza si conducono **ricerche di frontiera** all'interno di quasi tutti i settori scientifico-disciplinari dell'area 12 CUN. La dimensione storica, transnazionale e comparatistica non solo costituisce l'oggetto di studi specialistici, ma è coltivata nel Dipartimento come componente indispensabile in ogni campo del sapere giuridico, e costituisce uno degli elementi che ne hanno maggiormente caratterizzato la ricerca negli anni recenti. I principali filoni di ricerca attivi nel Dipartimento sono pubblicati sul sito del Dipartimento all'indirizzo presentazione ricerca.

Il Dipartimento svolge un ruolo di coordinamento o di partenariato in diversi progetti europei di ricerca, tra i quali si citano:

- W.O.C. "Warning On Crime. Strengthening Knowledge Enhancing Warnings Raising Awareness On Public Works' Corruption and Criminal Infiltration" (DG Home – ISEC 2013 - www.warningoncrime.eu);
- "European Observatory on Alternatives to Imprisonment" (Dg Justice – Criminal Justice 2013);
- "Evaluating Policies for Sustainable Energy Investments: towards an integrated approach on national and international stage" (Seventh Framework Program – Marie Curie Irses – www.epsei.eu);

- ECPL "European Civil Procedure for Lawyers: Promoting Training to Improve the Effectiveness of Transnational Justice" - Dg Justice[1].

I **risultati delle ricerche** del Dipartimento in forma di monografie, articoli per riviste scientifiche, contributi in volumi e atti di convegni sono pubblicati da importanti editori nazionali e internazionali. Il Dipartimento cura la pubblicazione di due collane di monografie, le Memorie e i Quaderni. La collana delle Memorie prosegue una tradizione che, attraverso le Memorie dell'Istituto Giuridico, risale sino alla collana delle Memorie dell'Istituto di esercitazioni nelle scienze giuridico-politiche, il cui primo volume è stato pubblicato nel 1884. La collana dei Quaderni del Dipartimento nasce nel 2000. Negli ultimi anni alle pubblicazioni cartacee si sono aggiunte quelle elettroniche, con particolare interesse verso i sistemi di accesso ai contenuti con licenze Creative Common. Il Dipartimento attualmente rende disponibili in accesso aperto sul proprio sito i volumi dei Quaderni.

Le attività di **Terza Missione** del Dipartimento di Giurisprudenza si concentrano nel settore del Public Engagement con tre principali finalità:

1. trasferimento e diffusione di conoscenze giuridiche nel tessuto socio-culturale della Regione Piemonte, con particolare riguardo alla tutela dei diritti e alla situazione dei soggetti deboli;
2. sensibilizzazione degli studenti delle scuole primarie e secondarie ai temi e ai problemi del diritto;
3. collaborazione in attività di approfondimento e policy making con gli operatori della giustizia.

Tra i temi ricorrenti nelle iniziative del Dipartimento, si segnalano in particolare:

- i temi della condizione carceraria, che hanno condotto sia ad eventi volti alla sensibilizzazione del pubblico (come la mostra eVisioni 2013, organizzata presso il Campus Luigi Einaudi, sede del Dipartimento), che ad attività di collaborazione con le istituzioni carcerarie per la didattica alle persone private della libertà personale http://www.carceretorino.it/formazione/polo-universitario;
- i diritti dei consumatori e degli utenti, da tempo oggetto di collaborazione con la Camera di Commercio di Torino, che ha condotto alla elaborazione di una serie di guide divulgative;
- i temi della famiglia, dell'infanzia e dei soggetti deboli, attraverso attività di divulgazione presso le scuole primarie e secondarie come il progetto "Bambine e bambini" promosso da Agorà Scienza e le cliniche legali organizzate in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Torino e con lo sportello dell'Ufficio di Pubblica Tutela della Città metropolitana;
- i temi della cittadinanza attiva e consapevole attraverso programmi di avvicinamento per i cittadini ai diritti e alle pratiche di cittadinanza http://campuscittadinanze.eu/progetto/ e le iniziative dedicate alla illustrazione della Costituzione e dei diritti fondamentali come il progetto CiViLe (CittadinanzaVisioniLetture) che punta a diffondere la conoscenza della Costituzione italiana finanziandosi con risorse reperite attraverso un'attività di crowdfunding http://www.progettocivile.eu/il-progetto/ e il contributo della Fondazione CRT.

Il Dipartimento (in continuità con le Facoltà che lo hanno preceduto) svolge inoltre attività di formazione continua, prevalentemente per soggetti pubblici (enti locali, Camere di Commercio, etc.) e per gli insegnanti della scuola secondaria superiore attraverso i tirocini formativi attivi TFA e i corsi di aggiornamento.

La terza missione dell'Università è avvertita come una importante sfida anche per il prossimo triennio. Sono stati costruiti negli anni percorsi importanti in collaborazione con altre istituzioni che hanno prodotto una importante ricaduta socio-culturale sul territorio e che andranno certamente proseguiti e ampliati.

È infine a disposizione di studenti, docenti e studiosi all'interno del Campus la **Biblioteca Norberto Bobbio**, costituita nel 2014 quale aggregazione del patrimonio librario, dei servizi biblioteconomici, bibliografici e di

[1] In fase di negoziazione

documentazione delle preesistenti biblioteche (ora sezioni) Cognetti De Martiis del Dipartimento di Economia, Federico Patetta e Francesco Ruffini del Dipartimento di Giurisprudenza e Gioele Solari del Dipartimento di Culture, Politiche e Società. La biblioteca si estende su una superficie di circa 10mila mq e mette a disposizione degli utenti circa 800 posti a sedere, raccoglie più di 650 mila volumi disposti su oltre 26 km di scaffali (prevalentemente aperti), ed è specializzata in diritto, economia, scienze politico sociali e antropologia. Tra le collezioni spiccano i volumi antichi e rari della sezione Patetta, conservati in particolari condizioni di sicurezza e climatizzazione.

2. MISSIONE DEL DIPARTIMENTO

Creare, valorizzare e disseminare conoscenza nel campo degli studi giuridici per generare opportunità di sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio, attraverso percorsi di studio centrati sulle esigenze del mondo del lavoro e delle professioni e un ambiente di ricerca aperto alla dimensione transnazionale e comparata.

3. STATO DELL'ARTE E ANALISI DEI RISULTATI

3.1 Didattica/Studenti

L'attività didattica del Dipartimento di Giurisprudenza si svolge nell'ambito dei:

- Corsi di Studio dipartimentali:
  - 004501 LMG-01 GIURISPRUDENZA
  - 004704 L-14 SCIENZE DEL DIRITTO ITALIANO ED EUROPEO- sede didattica di CUNEO
  - 004503 LM-90 STUDI GIURIDICI EUROPEI

- Corsi di Studi interdipartimentali in cui il Dipartimento di Giurisprudenza è riferimento principale:
  - 009701 L-16 SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE (ON LINE)
  - 004705 L-14 DIRITTO PER LE IMPRESE E LE ISTITUZIONI
  - 009702 L-16 SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E CONSULENZA DEL LAVORO (dall'a.a. 2015-16)
  - 004505 LM-63 SCIENZE AMMINISTRATIVE E GIURIDICHE DELLE ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE
  - 055301 DS/1 SCIENZE STRATEGICHE

- Corsi di Studi interdipartimentali in cui è riferimento il Dipartimento di Giurisprudenza:
  - 009704 L-39 SERVIZIO SOCIALE
  - 009709 L-36 SCIENZE INTERNAZIONALI, DELLO SVILUPPO E DELLA COOPERAZIONE
  - 055302 DS/1 SCIENZE STRATEGICHE
  - 055502 DS/S SCIENZE STRATEGICHE
  - 1502M21 LM-51 PSICOLOGIA CRIMINOLOGICA E FORENSE

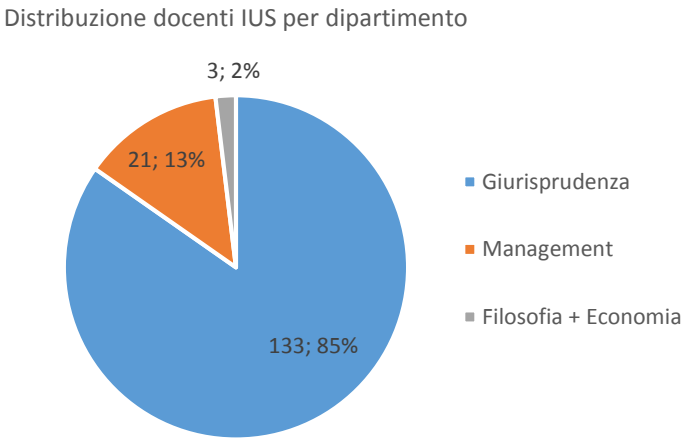
Il Dipartimento di Giurisprudenza contribuisce altresì con attività di docenza per insegnamenti di area giuridica presso i seguenti Dipartimenti:

- DIPARTIMENTO DI CULTURE, POLITICA E SOCIETA'
- DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E STATISTICA "COGNETTI DE MARTIIS"
- DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
- DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
- DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICA
- DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
- DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI
- STRUTTURA UNIVERSITARIA IN SCIENZE PER LA CONSERVAZIONE, RESTAURO, VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
- STRUTTURA UNIVERSITARIA INTERDIPARTIMENTALE IN SCIENZE STRATEGICHE

Il Dipartimento è inoltre impegnato nell'attività didattica di terzo livello erogata dell'Ateneo (Dottorati, Master, Scuola di specializzazione per le professioni legali e CUAP). Rientra in particolare in tale ambito la didattica svolta nei due Dottorati in Diritto, persona e mercato e in Diritti e istituzioni, afferenti alla Scuola di Dottorato in Scienze Umane e Sociali e negli 11 master, di cui due a gestione diretta: Diritto della Pubblica Amministrazione e Diritto tributario e 9 gestiti da enti esterni, quali: Management of Development, International trade law - Contracts and Dispute Resolution, International Trade Law (on-line), Comparative Law Economics and Finance, Public Procurement for Sustainable Development, Gouvernance et management des marché publics en appui au

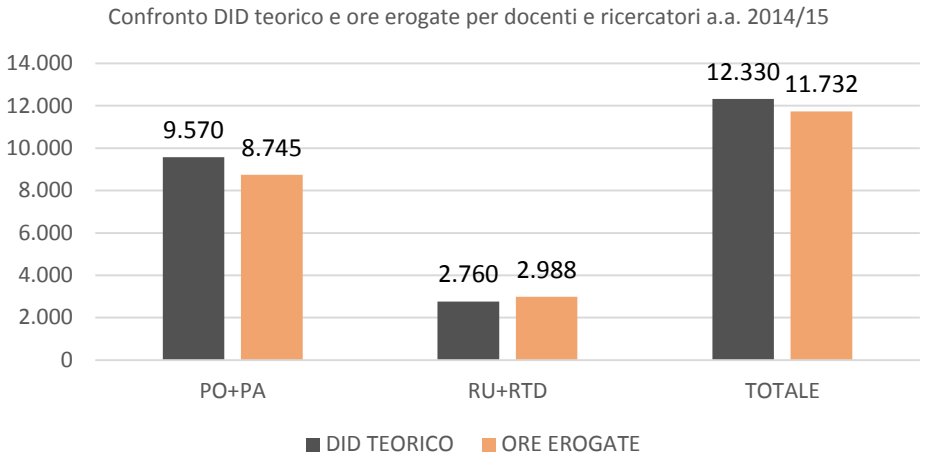
développement durable, Intellectual Property, Industrial and Employment Relations, International Crime and Justice. Si annovera infine nell'offerta formativa anche un Corso universitario di aggiornamento professionale in collaborazione con l'INPS.

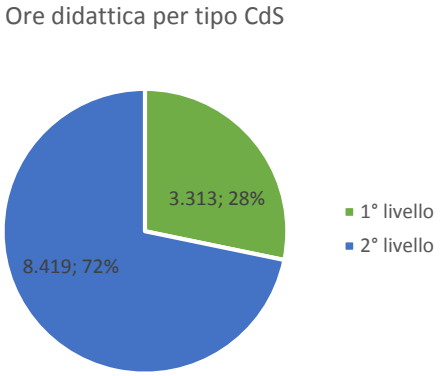
I docenti afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza coprono l'85% del totale settori IUS dell'ateneo, seguiti dal Dipartimento di Management che copre il 13% e da Economia e Statistica "Cognetti de Martiis" più Filosofia e Scienze dell'Educazione per il restante 3%.



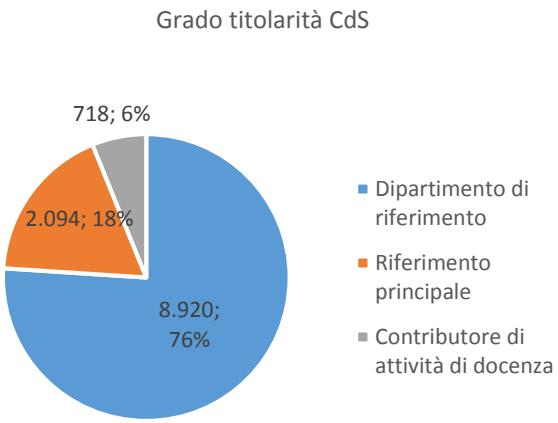
L'attività didattica assistita erogata dai docenti del Dipartimento di Giurisprudenza per i corsi di 1° e 2° livello 2014-15 è stata pari a 11.732 ore corrispondenti ad un utilizzo del valore teorico del DID del 95,2 % (12.330 ore teoriche[2]), di cui il 69% è stato coperto dai docenti e il 31% dai ricercatori. Lo squilibrio nel carico didattico dei ricercatori è destinato ad essere superato con l'innalzamento a 120 ore del carico didattico per i Professori a partire dall'a.a. 2016-17 e anche con il passaggio di alcuni RU alla qualifica di Professori associati a seguito di procedure di valutazione comparativa nelle quali sono risultati vincitori dopo la chiusura dell'offerta formativa 2014/15. Poco più dei 2/3 delle ore erogate sono assorbite da corsi di II livello.

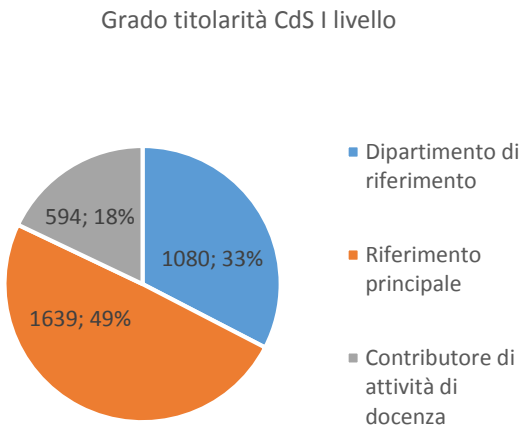
[2] I docenti effettivamente impegnati in attività didattica nell'a.a. 2014/15 sono stati 128 su 133 in organico. Di questi, 3 sono PO in congedo, 1 è un PO impegnato in didattica speciale per recupero studenti fuori corso e 1 è un RU.

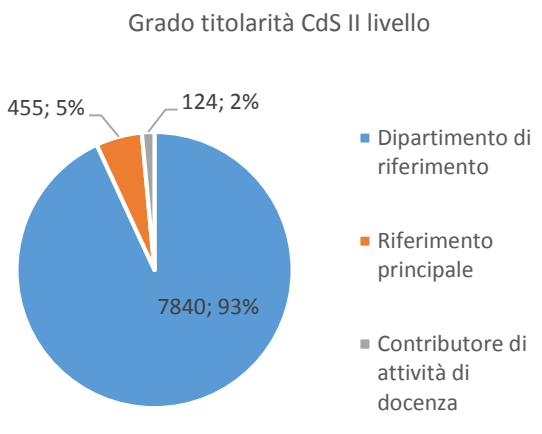




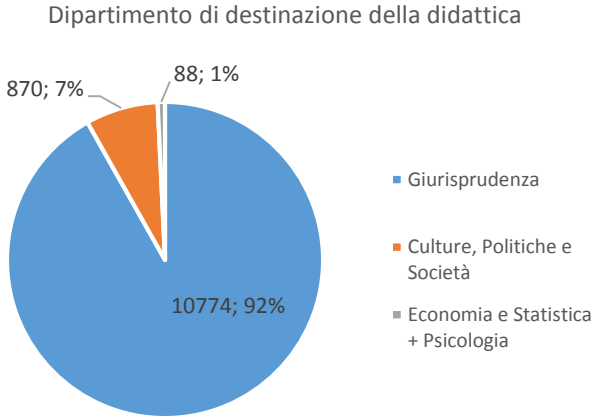
L'impegno didattico si svolge per il 76% nei corsi di studio di cui il Dipartimento di Giurisprudenza è dipartimento di riferimento, per il 18% nei corsi di cui è riferimento principale e per il restante 6 % in corsi in cui è contributore di attività di docenza. Nei due grafici ulteriori si osserva la distribuzione dell'impegno didattico per tipo di CdS.







Dal punto di vista del dipartimento di destinazione dell'impegno didattico, si osserva che il Dipartimento di Giurisprudenza riceve il 92% delle ore erogate, seguito da Culture, Politiche e Società con il 7% e Economia e Statistica "Cognetti de Martiis"più Psicologia con il residuo 1%.



Per quanto specificamente attiene ai CdS dipartimentali la programmazione e l'organizzazione delle attività didattiche è interamente affidata agli organi del Dipartimento, che tuttavia si avvale della collaborazione della Scuola di Scienze Giuridiche, economiche e sociali per l'attuazione dei programmi di orientamento, di Job Placement e per il supporto alle attività didattiche.

Nel corso degli ultimi anni il Dipartimento ha avviato un complessivo ripensamento della propria offerta formativa. Le **azioni intraprese**, ed almeno in parte già realizzate, avevano l'**obiettivo** di:

- adeguare l'offerta formativa alle nuove competenze professionali richieste a chi opera nel campo del diritto nella società odierna ed ai cambiamenti che ne sono derivati rispetto alla figura tradizionale del giurista;
- aprire ulteriori opportunità occupazionali per i laureati nelle materie giuridiche a fronte di un quadro di crisi economica che ha interessato anche l'accesso alle professioni legali tradizionali;
- assicurare un adeguato livello di qualità della didattica, superando gli elementi di criticità evidenziati dalla Relazione AVA 2014 (Nucleo di valutazione di Ateneo), dai rapporti di riesame annuali dei singoli CdS e di riesame ciclico per il CdS magistrale in Giurisprudenza, dalle relazioni annuali della

Commissione paritetica di Dipartimento e, in riferimento a specifiche criticità, dalle rilevazioni dell'opinione degli studenti.

In particolare, le **azioni di miglioramento** si sono incentrate su cinque assi principali:

- **perfezionamento e valorizzazione delle lauree triennali e magistrali**, in quanto percorsi orientati alla formazione di specifiche figure professionali, diverse rispetto a quelle previste per la laurea magistrale a ciclo unico, che tuttora svolge, per numero di iscritti e ore di insegnamento erogate, un ruolo preponderante nella didattica dipartimentale. Si citano le figure professionali dell'operatore giudiziario e dei corpi di polizia e di operatore giuridico della PA in uscita dal CdS triennale in diritto per le imprese e le istituzioni;
- **orientamento in uscita**: Nel corso dell'anno 2014-2015 sono stati organizzati incontri con i rappresentanti degli Ordini professionali (Avvocati, Notai, Consulenti del lavoro), con alcuni magistrati e con rappresentanti del mondo delle imprese e delle pubbliche amministrazioni per illustrare agli studenti gli sbocchi occupazionali dei diversi percorsi di studio e per indicare loro le esigenze del mondo del lavoro e le competenze che è necessario o opportuno acquisire. A tal fine sono state stipulate alcune convenzioni e avviate forme di collaborazione;
- **promozione della qualità della didattica**, anche attraverso l'utilizzo di modalità d'insegnamento che migliorino i processi di apprendimento e contribuiscano a connotare, sotto il profilo dell'efficacia e della innovatività, l'offerta formativa del Dipartimento a livello nazionale. Per la promozione della qualità della didattica il Dipartimento ha stanziato, tra gli altri, fondi per i concorsi nazionali e internazionali di simulazione processuale (Moot Courts) e per l'apprendimento esperienziale (Legal clinics) per circa 15.000 euro cui sono da aggiungere ulteriori 44.000 euro per un laboratorio di inglese giuridico aperto e personalizzato per studenti, dottorandi e docenti;
- **e-learning**, negli anni 2013 e 2014 si è proceduto al consolidamento delle modalità on line degli insegnamenti del Corso di laurea in Scienze dell'amministrazione on line, oltre che alla predisposizione di corsi e materiali on line utili all'implementazione di tale modalità didattica nell'ambito del Corso di laurea magistrale in Scienze amministrative e giuridiche delle organizzazioni pubbliche e private e del Corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza;
- **sviluppo della dimensione internazionale della didattica** sia attraverso programmi di mobilità degli studenti, sia attraverso accordi per favorire la mobilità dei docenti. A tal fine sono stati stanziati nel budget 2015 25.000 euro per mobilità su summer school o programmi di scambio istituzionali, nonché per incentivare l'organizzazione di programmi di proprie Summer school coerentemente alle linee di sviluppo dell'Ateneo.

Al fine di agevolare l'identificazione degli obiettivi strategici in tema di didattica riportati nella sezione 4 del Piano, è stata condotta un'analisi sull'andamento del Dipartimento nell'ultimo anno accademico; tale analisi ha evidenziato i principali fattori, interni ed esterni, che possono influenzare maggiormente i risultati del Dipartimento, secondo la tecnica della SWOT Analysis, ovvero:

STRENGTHS AND WEAKNESSES, ovvero Punti di forza e di debolezza dell'Ambiente interno, che sono modificabili grazie a specifici interventi;

OPPORTUNITIES AND THREATS, ovvero Opportunità e Sfide provenienti dall'Ambiente esterno, che sono difficilmente modificabili ma che è necessario tenere sotto controllo in modo da sfruttare le opportunità e ridurre le minacce.

A seguire una sintesi dell'analisi svolta per la Didattica.

Ambiente interno	
STRENGTHS	**offerta didattica ben strutturata** nel complesso e nonostante talune criticità, con un corso quinquennale a ciclo unico in Giurisprudenza, e un'offerta abbastanza variegata di lauree triennali e magistrali (Nucleo di valutazione, Relazione AVA 2014)
	valorizzazione delle lauree triennali e magistrali alternative alla laura magistrale a Ciclo Unico, in quanto percorsi orientati alla formazione di specifiche figure professionali quali: l'operatore giudiziario e dei corpi di polizia e di operatore giuridico della PA in uscita dal CdS triennale in diritto per le imprese e le istituzioni
	un intero percorso di formazione a distanza, costituito da un CdS triennale impartito interamente in modalità teledidattica e da una laurea magistrale con un curriculum offerto in modalità blended che consente ai laureati triennali di proseguire gli studi continuando ad avvalersi di tale modalità di formazione
	modalità didattiche innovative volte a favorire, attraverso la partecipazione attiva degli studenti, l'acquisizione non solo di conoscenze teoriche, ma anche di abilità pratiche. Si citano ad esempio le esperienze relative alle cliniche legali e le moots courts
	promozione di attività di tirocinio professionalizzante, tramite l'attivazione di apposite convenzioni, che, per quanto attiene in particolare al CdS magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, mirano a favorire esperienze nel campo delle professioni forensi
WEAKNESSES	**Durata delle carriere degli studenti**: Il monitoraggio periodico dell'andamento dei percorsi formativi (rapporti di riesame annuale dei CdS) evidenzia -a fronte di un decremento degli abbandoni che comunque continuano prevalentemente a concentrarsi al primo anno dei CdS triennali e di quello magistrale a ciclo unico (DWH Ateneo 2014)- un tendenziale rallentamento delle carriere con il conseguente prolungamento degli studi oltre la durata legale del corso. Tale tendenza è maggiormente percepibile per il CdS magistrale a ciclo unico (rapporti di riesame annuale e ciclico 2014), in conseguenza sia del consistente numero di iscritti che della durata del ciclo di studi. Benché l'indice di ritardo (rapporto tra ritardo e durata legale del corso) resti al di sotto di quello registrato a livello nazionale (CdS magistrale a ciclo unico Torino 0,18; nazionale 0,29, cfr. Rapporto Almalaurea 2015 – Profilo dei laureati 2014), il dato risulta meritevole di attenzione in quanto contribuisce ad incrementare il numero degli studenti fuori corso.
	Limitata mobilità internazionale: Nonostante l'indice di internazionalizzazione risulti in tendenziale crescita almeno per alcuni CdS (in specie per il CdS magistrale a ciclo unico, cfr. riesame annuale 2014), il numero degli studenti impegnati in programmi di mobilità internazionale resta nel complesso relativamente limitato. Altrettanto esiguo risulta il numero degli studenti stranieri interessati a svolgere un periodo di studio presso il Dipartimento di Giurisprudenza; significativa ma comunque migliorabile appare la presenza di docenti stranieri impegnati in attività didattiche (insegnamenti, seminari, cicli di conferenze), nell'ambito di appositi accordi di teaching-mobility o a seguito di invito da parte di docenti del Dipartimento. In particolare, nell'a. a. 2014-15 sono stati tenuti da visiting professor 17 insegnamenti, di cui 13 in lingua inglese, 3 in lingua spagnola e 1 in lingua francese.

Ambiente esterno	
OPPORTUNITIES	Il processo **di autovalutazione e accreditamento periodico** delle Sedi universitarie e dei Corsi, che per il Dipartimento interesserà nell'autunno 2015 il CdS LMCU in Giurisprudenza e la sede può contribuire a diffondere la cultura del miglioramento continuo e della qualità e produrre benefici per l'acquisizione dei finanziamenti del Ministero
	La presenza nel **territorio** di molti enti, ordini professionali, imprese, organismi e associazioni culturali con cui il Dipartimento può promuovere e costruire maggiori **sinergie**, per una più efficace collaborazione.
	La buona inclinazione del territorio ad accogliere flussi significativi di studenti esterni al proprio "bacino naturale", sia italiani, sia stranieri, anche alla luce del virtuoso processo di riqualificazione post industriale che ha reso possibile il lancio del **Progetto "Torino Città universitaria"**
	La **nuova centralità dei Dipartimenti** quali strutture responsabili dell'offerta formativa consente di accrescere la loro consapevolezza in termini di maggiori responsabilità nel sostenere anche il carattere interdisciplinare della formazione e l'obiettivo di rispondere anche alle esigenze del mercato del lavoro e di trasferimento delle conoscenze al territorio.
THREATS	La costante **riduzione dei finanziamenti del FFO**, diminuiti di circa 1 miliardo di € su base nazionale rispetto ai 7 miliardi totali del 2009, rende critica, nel medio/lungo termine, la sostenibilità economica dell'Ateneo e delle strutture interne
	I **limiti al turn-over di personale docente e tecnico amministrativo** definiti dalla normativa minano la possibilità di garantire nel lungo termine la continuità dell'offerta formativa e delle attività ordinarie
	I **requisiti di docenza per l'accreditamento dei corsi** in presenza di un turn over limitato, possono rendere difficile garantire l'erogazione adeguata dell'offerta formativa in presenza di aumenti del numero di immatricolati
	La **concorrenza in aumento tra le università urbane**, rispetto all'attrattività per gli studenti stranieri, basata sulla disponibilità di spazi e di servizi offerti, può ridurre il trend di crescita degli iscritti

3.2 Ricerca

Sulla base delle informazioni che si possono trarre da un'analisi delle tabelle VQR, così come dalle tabelle elaborate congiuntamente da ANVUR e CRUI, il Dipartimento di Giurisprudenza ha avuto un **buon rendimento nella VQR**, anche se naturalmente dispone di margini di miglioramento.

Il Dipartimento include esclusivamente studiosi appartenenti all'Area 12 CUN, ma esistono docenti di quest'Area anche in altri Dipartimenti come viene evidenziato nella tabella seguente:

Dipartimento L240	**Totale docenti VQR**
ECONOMIA "COGNETTI DE MARTIIS"	1
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	1
GIURISPRUDENZA	120
MANAGEMENT	22
Totale complessivo	144

Una conseguenza di ciò in sede di analisi è il fatto che il Dipartimento di Giurisprudenza ha ottenuto un indice R pari a 1,13 contro un indice R di Ateneo nell'intera Area 12 CUN appena sopra media di 1,01. La collocazione posizionale del Dipartimento sull'indice R a livello italiano non risultava brillante nei primi risultati pubblicati da ANVUR visto che il piazzamento nel segmento dei Dipartimenti italiani "Grandi" indicava un 23° posto su 46 Dipartimenti, tuttavia la pubblicazione delle tabelle elaborate congiuntamente da ANVUR e CRUI ha dato un volto nuovo e decisamente migliore alla prestazione del Dipartimento di Giurisprudenza. Normalizzando infatti gli effetti distorsivi della diversa valutazione a livello di SSD, per il Dipartimento il voto standardizzato risulta essere pari a 1,65, con un indicatore IPR suggerito pari a 0,45. In base a questi nuovi indicatori la prestazione del Dipartimento è dunque valutabile come molto buona, con una collocazione stimata nel top 5% delle strutture dipartimentali italiane.

In considerazione della minore affidabilità dei risultati VQR se applicati a set limitati di dati, non sembra utile un'analisi organica condotta sui singoli settori scientifico-disciplinari. In ogni caso i voti standardizzati VQR/IDVA per SSD segnalano la presenza di settori di eccellenza: in particolare, i settori IUS/01 e IUS/10 hanno riportato rispettivamente un indice R pari a 1,47 e a 1,41 e un voto standardizzato rispettivamente di 2 e 1,5.

Non appare preoccupante, con riferimento al VQR 2004-2010, il dato relativo al numero dei docenti inattivi. Sui 120 docenti infatti 6 docenti si sono dimostrati totalmente inattivi e 2 invece hanno presentato un prodotto in meno del richiesto, per un totale di 20 prodotti in meno sui 316 prodotti attesi. La percentuale derivante di 6,33% è maggiore rispetto al dato di Ateneo (4,51%), tuttavia è minore del dato relativo al complesso delle Università per l'intera Area 12 CUN (7,27%). Quindi è un dato che occorrerà monitorare ma che evidentemente rientra nella dinamica dell'Area 12 CUN.

Un ulteriore punto di forza emerso dalla valutazione ANVUR sulle strutture dipartimentali riguarda la **capacità di attrarre finanziamenti** attraverso i bandi competitivi (IRD2): facendo riferimento al Rapporto finale ANVUR sull'Ateneo di Torino e considerando che l'Area 12 CUN, come detto più sopra, è in larga parte costituita dal personale del Dipartimento, si può notare che la capacità di ottenere finanziamenti appare molto buona, con

indicatori tutti posizionati nel primo quartile. Anche negli anni successivi il Dipartimento ha confermato la sua capacità di attrarre finanziamenti.

A titolo di esempio si citano:

- "W.O.C. Warning On Crime. Strengthening Knowledge Enhancing Warnings Raising Awareness On Public Works' Corruption and Criminal Infiltration", finanziato dalla Commissione Europea - DG Home – programma ISEC 2013, nel quale il Dipartimento assume il ruolo di coordinatore;
- "European observatory on alternatives to imprisonment" finanziato dalla Commissione Europea – DG Justice – programma Criminal Justice 2013, nel quale il Dipartimento ha assunto il ruolo di partner

Considerando fisiologica la presenza di un numero limitato di settori scientifico-disciplinari che hanno conseguito risultati modesti nella valutazione VQR, dalla valutazione emergono comunque alcuni elementi di criticità relativamente al Dipartimento. Anche in questo caso si può far riferimento ai dati relativi all'Area 12 CUN, in larga parte costituita dal personale del Dipartimento. Con riferimento al grado di internazionalizzazione (IRD3), pur considerando poco significativo, per le consolidate prassi di pubblicazione dell'area giuridica, il dato relativo ai prodotti con coautore straniero (0 nel periodo considerato; ma un totale di 25 pubblicazioni con coautore straniero sono state inserite nella scheda SUA-Rd), anche **l'indice relativo alla mobilità internazionale è medio-basso**. L'area si colloca poi nell'ultimo quartile per quanto riguarda il **numero di figure in formazione** in rapporto ai soggetti valutati.

Passando alle iniziative avviate dal Dipartimento dal 2014 per il miglioramento della competitività della ricerca, queste hanno riguardato:

- un programma pluriennale di incentivazione alla mobilità incoming di ricercatori con phd conseguito all'estero attraverso l'istituzione di n. 4 borse da € 2.200 ciascuna per tre mesi per una spesa iniziale di 26.400 euro
- uno stanziamento di 20.000 euro sul budget 2015 per l'incentivazione alla partecipazione ai progetti EU
- un contratto di supporto alla ricerca finalizzato alla mappatura degli interessi di ricerca di docenti e ricercatori afferenti al Dipartimento tramite

A fronte del quadro sopra delineato e al fine di agevolare l'identificazione degli obiettivi strategici in tema di ricerca riportati nella sezione 4 del Piano, è stata condotta un'analisi sull'andamento del Dipartimento che ha evidenziato i principali fattori, interni ed esterni che possono influenzare maggiormente i risultati del Dipartimento, secondo la tecnica della SWOT Analysis, ovvero:

STRENGTHS AND WEAKNESSES, ovvero Punti di forza e di debolezza dell'Ambiente interno, che sono modificabili grazie a specifici interventi;

OPPORTUNITIES AND THREATS, ovvero Opportunità e Sfide provenienti dall'Ambiente esterno, che sono difficilmente modificabili ma che è necessario tenere sotto controllo in modo da sfruttare le opportunità e ridurre le minacce.

A seguire una sintesi dell'analisi svolta per la Ricerca.

Ambiente interno	
STRENGTHS	**buon rendimento nella VQR 2004-2010** (IPR) con una collocazione stimata nel top 5% delle strutture dipartimentali italiane
	buona capacità di attrarre finanziamenti attraverso bandi competitivi (IRD2) facendo riferimento al Rapporto finale ANVUR VQR 2004-2010
WEAKNESSES	**l'indice relativo alla mobilità internazionale è medio-basso**.
	L'area 12 CUN si colloca poi nell'ultimo quartile per quanto riguarda il **numero di figure in formazione in rapporto ai soggetti valutati**.

Ambiente esterno	
OPPORTUNITIES	Il **buon posizionamento dell'Ateneo rispetto all'abilitazione scientifica nazionale**, ai primi posti in Italia nel rapporto fra candidature alla procedura di abilitazione per professori e abilitazioni effettivamente riconosciute
	Il **buon posizionamento di UniTO rispetto alla valutazione premiale della ricerca** del Fondo di finanziamento ordinario (FFO), potrà garantire all'Ateneo maggiori risorse in quanto tale quota è destinata a crescere progressivamente negli anni, a livello del sistema nazionale
	La **buona rete di contatti internazionali**, maturata sia attraverso collaborazioni personali che attraverso la partecipazione a progetti di ricerca, colloca oggi il Dipartimento in una posizione privilegiata a livello nazionale rispetto allo sviluppo della propria futura capacità progettuale.
THREATS	La costante **riduzione dei finanziamenti del FFO**, diminuiti di circa 1 miliardo di € su base nazionale rispetto ai 7 miliardi totali del 2009, rende critica, nel medio/lungo termine, la sostenibilità economica dell'Ateneo e delle strutture interne
	Il nuovo sistema di reclutamento dei docenti sta determinando un notevole **avanzamento dell'età dei Professori**

3.3 Servizi e organizzazione

3.3.1 Organi del Dipartimento

Gli Organi del Dipartimento di Giurisprudenza, ai quali spetta ogni attribuzione in materia di organizzazione e gestione delle attività didattiche e di ricerca, sono il Direttore, il Consiglio di Dipartimento e la Giunta. Il quadro generale degli organi di Dipartimento è reperibile al link Organi di Dipartimento.

Il **Direttore** ha la rappresentanza del Dipartimento, presiede il Consiglio e la Giunta e cura l'esecuzione dei rispettivi deliberati. Per quel che riguarda le attività di ricerca e di didattica il Direttore, sentiti i Vicedirettori, propone il piano annuale delle ricerche e dell'attività didattica svolta dal Dipartimento e predispone i necessari strumenti organizzativi; redige la relazione annuale sui risultati della ricerca e sulla didattica svolta dal Dipartimento, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Dipartimento. Il **Vicedirettore alla Ricerca** presiede e coordina i lavori della Commissione Ricerca. Il **Vicedirettore alla Didattica** presiede e coordina i lavori della Commissione Didattica.

La **Giunta** è l'organo propositivo ed esecutivo che affianca il Direttore. È composta dal Direttore, dai due Vicedirettori, da nove docenti (in eguale rappresentanza delle tre fasce), tre rappresentanti del personale tecnico-amministrativo.

Il **Consiglio di Dipartimento** è l'organo di programmazione e di gestione del Dipartimento. Approva gli obiettivi, i criteri di valutazione e il piano triennale; programma annualmente le esigenze di reclutamento di nuovi professori, ricercatori e di personale tecnico amministrativo, per garantire lo sviluppo delle attività di ricerca e la sostenibilità dell'offerta, nonché le esigenze finanziarie ad esse connesse; organizza e gestisce le attività di ricerca e le attività didattiche dei professori e dei ricercatori ad esso afferenti.

Nel Dipartimento sono state istituite la **Commissione per la Didattica** e la **Commissione per la Ricerca**. Le due Commissioni, negli ambiti di relativa competenza, sono organi di programmazione e coordinamento delle attività del Dipartimento e hanno il compito di fornire pareri alla giunta e al Consiglio e agli organi di valutazione. Collaborano alla redazione della programmazione annuale e del piano triennale del dipartimento e alle revisioni del progetto scientifico-culturale e didattico; favoriscono l'allocazione efficiente delle risorse e del personale del Dipartimento in relazione a specifici obiettivi; curano la promozione degli scambi internazionali.

Esistono, inoltre:

- una **Commissione Didattica Paritetica docenti- studenti**, competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti, ed a individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle attività citate;

- un **Gruppo di Riesame**, a cui sono affidate le attività di autovalutazione della ricerca del Dipartimento.

La **Commissione per la Ricerca** di Dipartimento, di durata triennale, è presieduta dal Vicedirettore alla Ricerca. La Commissione è composta dal Vicedirettore medesimo, da otto docenti del Dipartimento, da due tecnici amministrativi con competenze di ricerca designati tramite elezione, da due rappresentanti designati dagli studenti iscritti ai corsi di dottorato.

La **Commissione per la Didattica** di Dipartimento, di durata triennale, è presieduta dal Vicedirettore alla Didattica. La Commissione è composta dal Vicedirettore medesimo, da otto docenti del Dipartimento, da due tecnici amministrativi con competenze di assistenza alla didattica designati tramite elezione, da due rappresentanti designati dagli studenti iscritti ai corsi di laurea afferenti al Dipartimento.

La **Commissione Didattica Paritetica docenti-studenti** è presieduta dal Vicedirettore alla Didattica. La Commissione è composta dal Vicedirettore medesimo, da cinque docenti del Dipartimento, da sei

rappresentanti designati dagli studenti iscritti ai corsi di studio per i quali il Dipartimento è dipartimento di riferimento.

Il **Gruppo di Riesame** è composto dal Direttore del Dipartimento, dal Vicedirettore alla Ricerca e da due docenti afferenti al Dipartimento designati dalla Commissione per la Ricerca.

3.3.2 Centro servizi dipartimentale

L'assetto amministrativo del Dipartimento si configura come un Centro servizi a Direzione dipartimentale, coordinato da una risorsa di categoria Elevate Professionalità, in conformità ai criteri previsti dal citato verbale del CdA del 10 luglio u.s. Il Coordinatore EP coordina tutti i servizi di competenza del Centro Servizi, supporta nella programmazione e controllo delle attività del Dipartimento, interagisce con tutti i servizi, propone soluzioni a problemi complessi di carattere organizzativo per raggiungere gli obiettivi del Dipartimento, coordina il personale tecnico amministrativo, supporta il Direttore nella gestione del Dipartimento e si interfaccia con le Direzioni della Sede Centrale.

Il modello organizzativo del CSD garantisce i seguenti servizi, raggruppati per aree omogenee:

- Supporto alla didattica e agli studenti
- Contabilità
- Supporto alla ricerca
- Internazionalizzazione
- Sistemi informativi
- Comunicazione e servizi web
- Servizi generali e logistici

Per maggiori informazioni è possibile consultare la pagina web del Dipartimento dedicata ai servizi all'indirizzo **Carta dei Servizi.**

Il Centro Servizi ha primariamente operato negli ultimi due anni per mettere gli utenti (docenti e studenti) nelle condizioni di conoscere i servizi forniti e di accedere e fruirne in modo progressivamente sempre più autonomo. A tal fine le azioni intraprese hanno riguardato:

- La predisposizione della carta dei servizi con standard di qualità
- La predisposizione e la pubblicazione di modulistica standard e form on line (es. richieste di acquisto beni/servizi)
- La messa a disposizione di videoguide e tutorial per docenti e studenti
- La pubblicazione di FAQ per gli studenti.

3.3.3 Organico

Al 31.12.2014 la comunità del Dipartimento risulta così dimensionata:

Docenti per SSD e Fasce					
SSD	**PO**	**PA**	**RU**	**RU TD**	**Tot.**
IUS/01	7	1	4		12
IUS/02	4	3	2	1	10
IUS/04	3	4	3		10
IUS/07	1	4		1	6
IUS/08	4	2	3	1	10
IUS/09	1	1			2
IUS/10	6	3	5	1	15
IUS/11		1		1	2
IUS/12	1				1
IUS/13	2	4	2	1	9
IUS/14	1	1			2
IUS/15	1	3	4		8
IUS/16	4	2	2	1	9
IUS/17	2	1	3		6
IUS/18	4	1	3	1	9
IUS/19	2	3	2		7
IUS/20	3	2	2		7
IUS/21	3	2	3		8
Totale	**49**	**38**	**38**	**8**	**133**

Ricercatori non strutturati	
Assegnisti	18
Dottorandi	77
Collaboratori	6
Totale	**101**

Tecnici Amministrativi[3]	
PTA - Cat. EP	1
PTA - Cat. D	9
PTA - Cat. C	6
PTA - Cat. B	2
Totale	**18**

[3] A cui si aggiungono 10 distaccati alla Biblioteca Bobbio, 2 alla Scuola di Scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali, 1 alla Biblioteca cuneese, 1 alla Scuola di professioni legali, 1 in aspettativa e 1 cessato da gennaio 2015 per un totale di ulteriori 16 unità a fine 2014.

4. STRATEGIA DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento è attivamente impegnato a promuovere ed attuare una politica di qualità nelle attività di ricerca, nella divulgazione dei risultati e nei percorsi di formazione che alla struttura competono. Lo strumento con cui s'intende assicurare la qualità delle attività preposte al raggiungimento degli obiettivi è schematicamente rappresentato nel seguente diagramma di flusso:

Il processo segue un ciclo di performance che inizia con una fase d'identificazione e programmazione delle attività, a cui fa seguito un attento monitoraggio su base periodica utilizzando indicatori oggettivi e per quanto possibile quantificabili. I risultati del monitoraggio sono sottoposti ad un processo di valutazione strutturato, con l'obiettivo di identificare le criticità che ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo e permettere così la pianificazione di strategie alternative e/o di opportuni interventi correttivi.

Questi ultimi rappresenteranno la base della ripresa della programmazione e pianificazione a sostegno della continuità e fluidità del ciclo di performance.

Il Dipartimento di Giurisprudenza attua il ciclo della performance nel seguente modo:

Programmazione delle attività (fase 1)

Il Dipartimento approva un piano triennale di programmazione delle attività di didattica, ricerca e terza missione, organico e servizi che, in armonia con le linee strategiche di Ateneo, si basa sui propri obiettivi. Il piano tiene conto del progresso delle conoscenze scientifiche negli ambiti disciplinari di competenza e di specifiche esigenze in campo giuridico della società e della regione.

Il Dipartimento affida alla Commissione per la ricerca e a quella per la didattica, il compito di: 1) identificare le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi dipartimentali; 2) individuare gli indicatori adeguati per un efficace monitoraggio delle attività avviate; 3) istituire e coordinare i gruppi di lavoro dedicati al censimento e monitoraggio in itinere delle attività e 4) proporre eventuali azioni correttive.

Monitoraggio (fase 2)

Le attività di monitoraggio degli indicatori sono pianificate con periodicità minima annuale in funzione dell'obiettivo.

Per la ricerca esse consistono in:

- Mappatura/Aggiornamento dei gruppi di ricerca attivi all'interno del Dipartimento e dei relativi progetti.
- Quantificazione della produzione scientifica del Dipartimento con particolare attenzione ai seguenti aspetti: pubblicazione di articoli in riviste considerate di fascia A dall'ANVUR; presenza di co-autori stranieri; utilizzo di riviste Open Access.
- Quantificazione della partecipazione del Dipartimento ai bandi di finanziamento (nazionali e internazionali), dei successi e delle risorse ottenute.
- Quantificazione della mobilità (in entrata e uscita) dei docenti del Dipartimento.

Per la didattica esse consistono in:

- Monitoraggio dei requisiti e indicatori AVA.
- Monitoraggio dei carichi didattici dei docenti.
- Monitoraggio dell'aggiornamento delle metodologie didattiche e della dematerializzazione delle prove di esame.
- Monitoraggio della sostenibilità dell'offerta formativa (requisiti di docenza ai sensi del DM1059).

Al rilevamento seguono l'elaborazione e l'analisi dei dati rilevati, con stesura e presentazione di un rapporto dettagliato.

Autovalutazione (fase 3)

La fase di autovalutazione si basa sull'analisi critica dei rapporti di monitoraggio periodici, con la verifica della congruità della relazione tra piano, obiettivi e scadenze, anche in relazione al budget di dipartimento. Tale fase condotta dai rispettivi Gruppi di riesame coincide per la Ricerca con il Riesame annuale programmato per la verifica della Scheda SUA-RD e per la Didattica con la relazione annuale che precede la programmazione didattica.

Azioni d'incentivazione/interventi correttivi (fase 4)

Sulla base dei rapporti di monitoraggio e dei risultati dell'autovalutazione il Dipartimento elabora azioni volte da un lato ad incentivare i processi virtuosi rispetto alla qualità della ricerca e della didattica, e dall'altro a correggere condizioni negative o non adeguate.

I risultati del monitoraggio, la loro analisi critica e le azioni messe in atto sono condivise con tutti i componenti del Dipartimento e costituiscono la base per la programmazione ulteriore.

4.1 OBIETTIVI DIDATTICA E STUDENTI

Obiettivo 1: Riduzione del numero di studenti fuori corso

Per invertire la linea di tendenza verso l'aumento del numero di studenti fuori corso pare opportuno, sulla scorta di un'analisi dettagliata delle posizioni degli studenti, attivare interventi migliorativi della qualità ed efficacia della didattica, anche nell'ottica di motivare maggiormente gli studenti e di favorire l'apprendimento tramite strumenti didattici innovativi, anche a distanza.

Azioni

1. Erogazione in modalità blended degli insegnamenti del CdS magistrale a ciclo unico al fine di favorire una più attiva e consapevole partecipazione degli studenti alle lezioni frontali.

2. Erogazione in modalità a distanza degli insegnamenti del CdS magistrale a ciclo unico per gli studenti impossibilitati a frequentare lezioni, in specie per gli studenti lavoratori rispetto al quale le criticità legate ad abbandoni e rallentamento delle carriere risultano maggiormente percepibili.

3. Potenziare le forme di didattica che richiedano la partecipazione attiva degli studenti, facilitando la comprensione concreta e critica delle problematiche giuridiche (esperienze di apprendimento svolte con le cliniche legali, le moot courts, le summer school) e la consapevolezza dei legami fra le diverse discipline (esperienze di co-teaching).

Obiettivo 2: Incremento della mobilità (in/out) internazionale degli studenti

Per incrementare la mobilità internazionale degli studenti pare necessario non solo proseguire sul versante degli accordi di mobilità, rafforzando quelli esistenti ed attivandone di nuovi, ma anche agire sul versante della didattica di Ateneo, ampliando l'offerta formativa in lingua straniera per favorire sia l'attrazione di quegli studenti stranieri, che difficilmente potrebbero seguire corsi in lingua italiana, sia l'acquisizione di specifiche competenze linguistiche in campo giuridico degli studenti di Dipartimento intenzionati a soggiorni di studio all'estero.

Azioni

Al fine di promuovere un maggior radicamento internazionale dei CdS del Dipartimento, ed in particolare del CdS Studi giuridici europei, che per gli obiettivi formativi e gli sbocchi professionali previsti, riveste una spiccata vocazione internazionale, ci si propone di intraprendere le seguenti azioni:

a) ampliare l'offerta formativa in lingua straniera, e specialmente in lingua inglese, in vista di un incremento nel numero sia di studenti stranieri *incoming*, sia di studenti del Dipartimento *outgoing*, che potranno acquisire una maggiore conoscenza della terminologia giuridica propria della lingua del paese in cui intendano svolgere periodi di studio;

b) accrescere la disponibilità di una formazione linguiistica di livello avanzato, per l'apprendimento del linguaggio giuridico;

c) incrementare il numero di moduli o insegnamenti in lingua straniera;

d) sostenere, tramite borse di studio di Dipartimento, gli studenti outgoing, ove ricorrano i previsti requisiti ISEE.

Ambito strategico	Linea di intervento	Obiettivo	Indicatore	Valore *ex ante*	Target	Risorse
Aumentare la qualità e l'efficacia della didattica e la sua dimensione internazionale	Offerta formativa	Riduzione del numero di studenti fuori corso	Nr. di corsi di studio (L, LMCU,LM) offerti integralmente in teledidattica o in modalità "blended"	2 (a.a. 2014/15)	3	
	Servizi agli studenti		Nr. attività relative alle Cliniche legali, Moot Courts, Summer school e esperienze di co-teaching	Tot. 21 (di cui 3 Cliniche legali, 5 Moot courts; 2 Summer school, 11 Co-teaching)	Tot. 26	€ 15.000
	Mobilità internazionale studenti	Incremento del nr. di studenti in mobilità internazionale in-out	Nr. Studenti I-II-III livello incoming + studenti outgoing / Totale studenti	2,3% (a.a. 2013/14)	Soglia: 2,3% Buono: 3% Eccellente 4%	
			Nr. di insegnamenti in lingua straniera	17 (a.a. 2014/15)	19	
			Nr. di borse di studio messe a disposizione per la mobilità outgoing	Tot. 9 (di cui 7 borse per CTLS e S.Gallen e 2 contributi iscrizione per summer school LSGL)	Tot. 12	€ 25.000,00

4.2 OBIETTIVI RICERCA

Obiettivo 1 : Incremento della mobilità (in/out) internazionale e nazionale dei docenti e dei ricercatori

Si tratta di uno degli elementi di criticità emersi dalla valutazione VQR, in cui il Dipartimento ha registrato un indice medio-basso. La attrazione di studiosi stranieri e il sostegno a vantaggio di giovani studiosi del Dipartimento per periodi di mobilità internazionale, costituisce un sicuro volano per l'inserimento del Dipartimento in reti di ricerca internazionali.

Azioni

Il Dipartimento incentiverà la mobilità in/out del personale docente attraverso:

1) il potenziamento dell'informazione sulle opportunità di mobilità nazionale e internazionale;

2) uno specifico sostegno alla attrazione di giovani ricercatori stranieri a Torino, attraverso apposite borse di ricerca;

3) l'internazionalizzazione dei dottorati di ricerca, in collaborazione con la Scuola di Dottorato di Scienze Umane e Sociali, attraverso il sostegno alla mobilità dei dottorandi ed all'attrazione di docenti stranieri.

Obiettivo 2: Miglioramento del tasso di partecipazione ai bandi competitivi europei ed internazionali

Il Dipartimento ha in passato dimostrato una buona capacità di attrarre finanziamenti attraverso bandi competitivi, come emerge anche dai risultati della valutazione VQR 2004-2010. Il Dipartimento considera strategica un'azione volta a consolidare le proprie capacità competitive e ad estenderle anche a settori tradizionalmente meno attivi in questo ambito, anche attraverso il potenziamento del supporto tecnico e amministrativo offerto ai ricercatori.

Azioni

Il Dipartimento di Giurisprudenza prevede di

1) potenziare l'informazione sulle opportunità di finanziamento europeo ed internazionale mirati alle linee dipartimentali;

2) potenziare il supporto alla presentazione di progetti di ricerca europei ed internazionali (analisi qualitativa dei progetti, revisione dei progetti, previsione finanziaria, impatto sul territorio, prevalutazione);

3) incentivare la partecipazione dei ricercatori a bandi competitivi europei ed internazionali attraverso il rimborso di spese sostenute per partecipare a bandi competitivi in caso di progetti considerati finanziabili, ancorché non finanziati, oppure comunque valutati positivamente.

Ambito strategico	Linea di intervento	Obiettivo	Indicatore	Valore *ex ante*	Target
Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale	Mobilità docenti/ricercatori	Incremento della mobilità (in/out) internazionale e nazionale dei docenti e dei ricercatori	numero ricercatori in entrata e periodo di permanenza	15 ricercatori incoming per un totale di 39 mesi uomo (2012-2014)	20 ricercatori incoming per un totale di 50 mesi uomo
			% di dottorandi che trascorrono all'estero periodi superiori a 1 mese	17,86% (10 dottorandi su un totale di 56 in corso 2012-2014)	20%
Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale	Bandi competitivi	Miglioramento del tasso di partecipazione ai bandi competitivi europei ed internazionali	Numero di progetti presentati a bandi competitivi europei ed internazionali finanziati o comunque considerati finanziabili	11 (2012-2014)	13 (2015-2017)
		Valore (€) proposte presentate su bandi competitivi	Valore (€) proposte presentate su bandi competitivi	3.118.094,16 (2014)	Soglia: 834.868,43 Buono: 1.000.000 Eccellente: 3.000.000

4.3 OBIETTIVI PER SERVIZI E ORGANIZZAZIONE

E' necessario, prima di passare all'analisi delle priorità di sviluppo dei servizi amministrativi e tecnici del Dipartimento di Giurisprudenza, premettere la relazione che intercorre tra gli obiettivi di performance organizzativa e il programma triennale.

Il programma triennale rappresenta l'anello di congiunzione tra gli obiettivi definiti nel piano strategico di Ateneo e gli obiettivi di performance organizzativa in capo alle singole strutture. È un documento che impegna, di fatto, l'Ateneo ad individuare obiettivi strategici di medio e lungo periodo nonché a programmare azioni che ne consentano la valorizzazione in termini di qualità e di sostenibilità.

Gli obiettivi di performance organizzativa sono funzionali all' attuazione al programma triennale sotto il profilo del miglioramento dei servizi di supporto.

Nello specifico gli indicatori di performance organizzativa individuati dall'Ateneo per le strutture dipartimentali si sono basati sui seguenti criteri:

- confronto delle performance a fronte dell'adozione da parte di tutti i Dipartimenti della struttura organizzativa "tipo" ;
- sviluppo di una libreria di indicatori definiti attraverso un'attività di confronto con un campione del personale di categoria EP afferente alle strutture dipartimentali;
- individuazione di quattro indicatori comuni a tutti i Dipartimenti, in relazione alle Linee Strategiche definite dall'Ateneo, correlati ai principali processi presidiati dal personale tecnico amministrativo dipartimentale;
- individuazione di undici indicatori specifici tra cui i Dipartimenti sono stati invitati ad adottarne due in base alle loro specificità, questo al fine di presidiare le performance i relazione all'esercizio in corso (2015).

Nello specifico il Dipartimento di Giurisprudenza partecipa al miglioramento dei 4 indicatori comuni a tutti i Dipartimenti e ne ha individuati 2 specifici(numero massimo selezionabile) tra gli 11 a scelta, nell'ambito degli indicatori predisposti dall'Ateneo. Questi ultimi sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici delineati nelle sezioni precedenti.

Di seguito si riporta la tabella degli obiettivi di performance organizzativa.

Finalità / Obiettivo Strategico	Servizio / Macroprocesso	Indicatore performance organizzativa	Metrica indicatore	Valore 2014	Target A - soglia	Target B - buono	Target C - eccellente	TIPO	MISURAZIONE	NOTA EVENTUALE DIPARTIMENTO
4.7 Sviluppo di approcci basati sulla 'Gestione in Qualità' per il miglioramento continuo del supporto alla ricerca e alla didattica	4.2.1 Contabilità	**Tempistica media pagamento fatture**	N. giorni intercorsi tra data protocollo fattura e data di invio ordinativo di pagamento alla banca	n.d.	55 giorni medi			**Comune a tutti i Dipartimenti**	Indicatore censito a livello centrale a consuntivo	
4.7 Sviluppo di approcci basati sulla 'Gestione in Qualità' per il miglioramento continuo del supporto alla ricerca e alla didattica	2.1.3 Supporto Didattica in itinere per lauree di I e II livello	**Gestione appelli di esame Corsi di I - II livello**	(N° appelli inseriti in procedura entro i termini previsti) / (N° insegnamenti)	n.d.	100% appelli inseriti			**Comune a tutti i Dipartimenti**	Indicatore censito a livello centrale a consuntivo	
2.2 Incremento della mobilità internazionale e nazionale dei docenti e dei ricercatori	1.1.6 Internazionalizzazione docenti	**Gestione mobilità docenti**	(N° docenti affiliati ad enti stranieri per periodi permanenza di almeno 30 gg consecutivi) + (N° docenti, dottorandi, assegnisti in uscita per periodi permanenza di 30 gg consecutivi)	14	14	18	22	**Comune a tutti i Dipartimenti**	Dipartimento	Valore 2014 = media 2011-13
2.1 Miglioramento del tasso di partecipazione ai bandi competitivi	1.1.4 Supporto ai progetti di ricerca	**Presentazione di proposte su bandi competitivi**	Valore (€) proposte presentate su bandi competitivi	3.118.094,16	834.868,43	1.000.000,00	3.000.000,00	**Comune a tutti i Dipartimenti**	Dipartimento	
3.2 Rafforzamento della dimensione internazionale della didattica	2.2.2 Internazionalizzazione studenti	**Gestione mobilità studenti**	N° Studenti I-II-III livello incoming + studenti outgoing (Erasmus rilevato centralmente più altre mobilità rilevate dal Dipartimento) / Totale studenti	2,3%	2,3%	3%	4%	Può essere selezionato - max 2 indicatori per Dipartimento	Indicatore censibile a livello centrale a consuntivo per Erasmus - Censito da Dipartimento per altre mobilità	2014 = a.a. 2013/14
1.2 Promozione dello sviluppo di personalità critiche, autonome e consapevoli	2.1.4 Supporto Formazione post-lauream	**Entità del supporto amministrativo offerto agli iscritti alla formazione post lauream**	N° Master, Corsi perfezionamento e formazione attivati	8	8	9	10	Può essere selezionato - max 2 indicatori per Dipartimento	Indicatore censibile a livello centrale a consuntivo	Valore 2014 = a.a. 2014/15

4.4 STRATEGIA SULL'ORGANICO

PERSONALE DOCENTE

La struttura del Dipartimento è caratterizzata da un elevato numero di professori ordinari rispetto alle altre fasce di docenza e soprattutto rispetto ai ricercatori. Si tratta di una situazione che ha radici storiche ed è destinata a progressive modifiche (nel triennio 2015-2017 è previsto il collocamento a riposo di n. 8 PO) sebbene l'impiego di risorse per ogni nuova posizione di RTUD di tipo B necessiti di un impegno assai significativo in termini di punti organico (0.7, ossia quanto o più di quanto ci si possa attendere in futuro nell'ambito delle assegnazioni annuali al Dipartimento).

La politica dipartimentale di reclutamento del corpo docente nel triennio 2013-2015 si è orientata principalmente nella direzione di incrementare il numero di posizioni di PA e, nei limiti del possibile, di RUTD. Grazie ai punti organico assicurati dalla programmazione straordinaria 2012 e 2013 si sono così attivate – al momento – 16 procedure per la copertura di nuove posizioni di professore associato e ne sono in previsione per l'anno solare 2015 altre 2 o 3, con una particolare attenzione per i S.S.D. in cui il divario tra ore di insegnamento previste per corsi soprattutto obbligatori e didattica teorica risultava maggiore (IUS/08 e IUS/17) e, all'interno del S.S.D., assegnando nel caso di chiamate dirette una priorità ai candidati che risultavano possedere i curricula più solidi, oltre che più promettenti sul piano delle possibilità di sviluppo delle relazioni internazionali del Dipartimento.

Come si è accennato, la scarsità di risorse destinate al Dipartimento nell'ambito della programmazione ordinaria non ha purtroppo consentito un incremento se non minimo delle figure di Ricercatore: l'unica posizione bandita nel corso dell'ultimo biennio è stata attribuita per volontà unanime al S.S.D. IUS/07 che ne era completamente privo e risultava gravato da un carico didattico obbligatorio per gli studenti particolarmente significativo.

Negli anni più recenti, particolare attenzione nella politica del dipartimento sull'organico ha assunto il profilo della distribuzione di docenti nell'ambito di diversi S.S.D. Tale distribuzione è oggi considerata adeguata laddove la DID teorica possa essere coperta senza eccessivi spostamenti verso l'alto o verso il basso attraverso il raggiungimento del monte ore da parte dei docenti del S.S.D. In tale situazione il dato considerato maggiormente rilevante è stato quello legato alla domanda di didattica degli insegnamenti obbligatori e a quelli insostituibili nell'ambito di una rosa di insegnamenti afferenti allo stesso settore.

La distribuzione del personale docente secondo una struttura piramidale è un dato che dovrebbe essere riscontrato non solo con riferimento al Dipartimento nel suo complesso ma anche come regola che non deve presentare eccessivi scostamenti nell'ambito dei singoli S.S.D. Vi sono peraltro S.S.D. che risultano particolarmente disomogenei nella loro composizione interna vedendo un numero di PO addirittura superiore a quello risultante dalla somma dei PA e dei RU (IUS/01).

Inoltre, occorre precisare che anche per i S.S.D. più piccoli un adeguato mantenimento delle funzioni didattiche e la sopravvivenza della ricerca richiederebbero la presenza di almeno 1 PO e almeno 1 Ricercatore. Quest'ultima condizione risulta insoddisfatta per il S.S.D. IUS/09, IUS/12, IUS/14 (particolarmente grave e necessaria di rapida correzione è la situazione dello IUS/12, che, a differenza degli altri due, non può in alcun modo trovare compensazione in settori scientifici affini). Il S.S.D. IUS/11 risulta invece al momento l'unico – tra quelli comunque rappresentati - privo di professori ordinari.

La presenza di anomalie sotto uno dei profili sopra accennati (mancata tendenziale corrispondenza del monte ore complessivo dei docenti del settore alle esigenze didattiche, presenza di un numero di PO non superiore alla somma di PA e RU, presenza di almeno un PO e un PA e un ricercatore all'interno del S.S.D.) segnala la necessità di un intervento a livello di pianificazione dell'organico, compatibilmente con le risorse disponibili.

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Il Dipartimento è caratterizzato da un innegabile sottodimensionamento del personale TA (18 su 133 docenti pari a 1 ogni 7 docenti) che rende possibile far fronte alla gestione ordinaria delle incombenze solo con estrema difficoltà e impedisce il necessario sostegno al conseguimento di molti tra gli obiettivi strategici previsti. La crescente partecipazione a bandi europei competitivi per la ricerca, già attuata nel triennio 2013-2015, ed in fase di potenziamento per il biennio 2015-2018, è affidata ad un unico spoke dipartimentale; all'internazionalizzazione della didattica è dedicata solo part-time un'unica figura di personale TA che ha dovuto assorbire – nel restante impegno orario – le funzioni precedentemente assegnate ad un'unita improvvisamente cessata dal servizio.

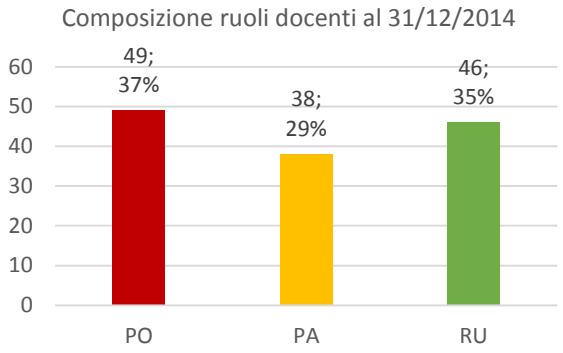
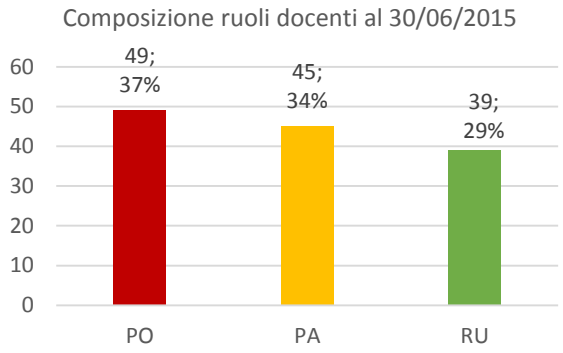
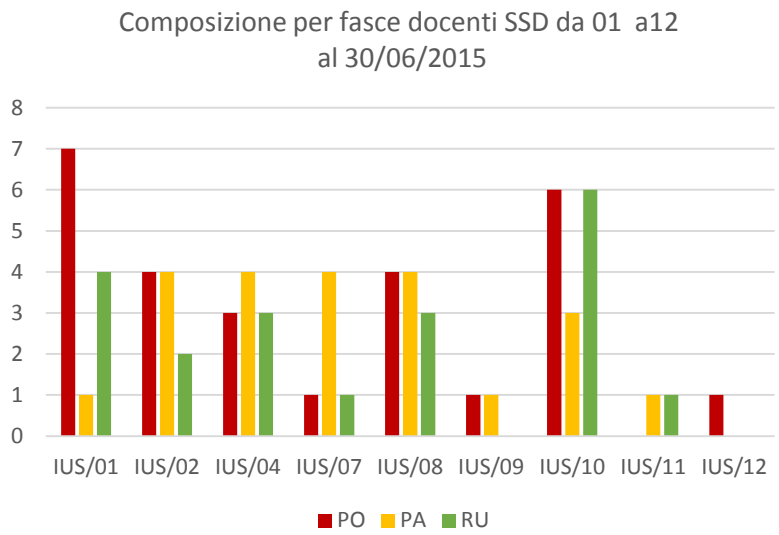
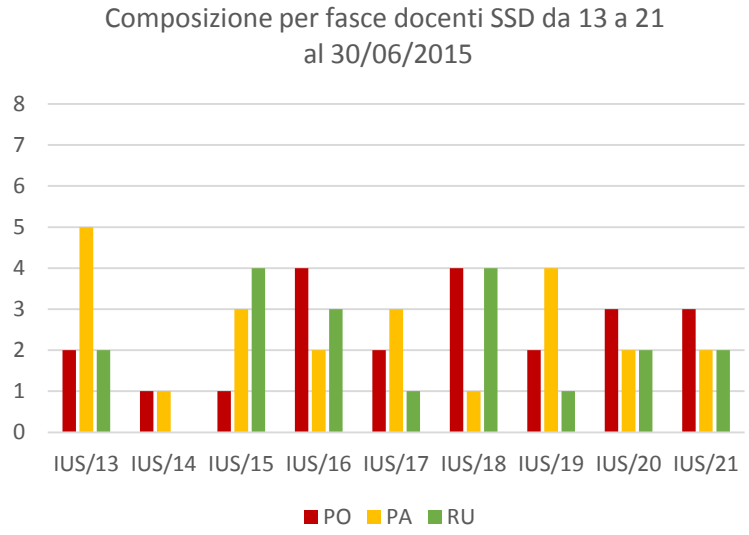
Una parte significativa delle risorse è, e non può non essere, assegnata al funzionamento delle due sezioni dipartimentali del Polo Bibliotecario Bobbio (Sezione Ruffini e Sezione Patetta) per l'ampiezza del patrimonio librario e la elevatissima fruizione delle relative risorse da parte del personale docente che ivi reperisce i fondamentali strumenti per la propria ricerca e da parte degli studenti per la redazione delle tesi di laurea o di dottorato. Due unità di personale sono state distaccate al momento alla Scuola CLE e la loro collocazione risulta fondamentale ed irrinunciabile per il funzionamento dell'intera struttura: per tutta la logistica del CLE l'unica unità di personale TA strutturata a ciò dedicata (e peraltro inquadrata nel solo livello B) appartiene infatti al Dipartimento di Giurisprudenza.

PROSPETTIVE

Il Dipartimento di Giurisprudenza intende su un piano generale conformarsi alle linee guida espresse dal Senato Accademico in merito all'emanando piano organico pluriennale di Ateneo.

Il Dipartimento ha inoltre recentemente espresso alcuni orientamenti in merito alle politiche di reclutamento del personale docente ai fini dell'elaborazione del piano organico pluriennale di Ateneo, sottolineando come almeno uguale peso andrebbe assegnato agli indicatori relativi alla didattica rispetto a quelli relativi alla ricerca ed evidenziando una specifica preoccupazione per la posizione dei ricercatori a tempo determinato di tipo A assunti sui fondi delle Convenzioni tra Ateneo di Torino e sedi extra-metropolitane. A tale riguardo il Dipartimento di Giurisprudenza ritiene essenziale che gli oneri legati ad un passaggio nel ruolo di professore associato, ad abilitazione conseguita, non ricadano interamente sui Dipartimenti ai quali questi ricercatori afferiscono. A quest'ultimo proposito, si è ritenuto che la capillarizzazione dell'offerta formativa sul territorio piemontese sia stata innanzi tutto una scelta dell'intero Ateneo, espressa dai suoi più rappresentativi organi politici e amministrativi, scelta che ha portato negli anni - e continua a portare - riflessi positivi non solo per i Dipartimenti direttamente coinvolti nelle attività delle sedi di Biella e di Cuneo.

Con specifico riferimento allo sviluppo dell'organico del Dipartimento per il prossimo triennio è indispensabile continuare a considerare prioritariamente le necessità di didattica nell'ambito degli insegnamenti obbligatori. Sotto il profilo della ricerca, il Dipartimento ritiene poi indispensabile da un lato, nel caso di future chiamate dirette, sottoporre il curriculum del candidato a una simulazione quanto più possibile realistica (considerato che si tratta di settori non bibliometrici) dei risultati di futuri esercizi di valutazione nazionale, in cui verosimilmente la performance dei neoassunti o neopromossi continuerà ad avere un peso particolarmente rilevante per la valutazione del Dipartimento; in secondo luogo, monitorare la presenza nelle aree strategiche della propria ricerca di almeno una figura di ricercatore, anche per consentire la partecipazione del Dipartimento a progetti in tutte le aree in cui potenzialmente si dispiegano le sue attività.

Tali indicatori andranno necessariamente coniugati nell'ambito del S.S.D. con la già descritta necessità di rendere maggiormente razionale la distribuzione del personale all'interno delle singole fasce di docenza.

A seguire i grafici sulla distribuzione per ruoli dei docenti al 31/12/2014 e 30/06/2015 in totale e con dettaglio per S.S.D. al 30/06/2015